



Corinaldo città palcoscenico

Lo spettacolo di ogni giorno

Tra "Il Paese più bello del Mondo" e "Corinaldo, città palcoscenico", attraverso "Quell'antico colore del tempo" e senza tralasciare "Corinaldo, città d'arte e fede", si sono giocati in era moderna i destini di Corinaldo quale centro ad alta vocazione turistica (come si sarebbe detto un tempo o letto nei dispositivi di legge della Regione).

Tutti slogan che non rappresentano vuote scatole per prodotti di marca, ma scrigni semantici di lungimiranza politica che ha connotato, è giusto riconoscerlo, in maniera più o meno accentuata ma costante, l'operato svolto in tal senso dalle compagnie amministrative del nostro Comune, per lo meno nell'arco dell'ultimo trentennio.

Con un'accelerazione significativa che ha portato al recente conseguimento di prestigiosi riconoscimenti in Italia e in Europa in termini di conservazione dell'ambiente, sviluppo sostenibile, qualità della vita. In particolare e infine, questa Amministrazione Comunale ha raccolto il testimone di quanti l'hanno preceduta rilanciando alla grande quella sfida e, se possibile, alzandone la posta: considerando il turismo la carta vincente per Corinaldo in termini anche economici nonostante questo impegnativo momento; assegnando ruolo primario e funzione strategica alla valorizzazione e promozione del territorio, come ribadito nelle linee programmatiche del mandato amministrativo; ritenendo Corinaldo un bene storico - culturale - paesaggistico di eccezionale valore, alla stregua dei maggiori centri turistici della costa e dell'entroterra.

Senza farne tuttavia né una capitale del "mordi e fuggi" né un "museo a cielo aperto", di cui pochi eletti possono beneficiare sotto una campana di vetro. E senza neppure porsi in anacronistica e sterile concorrenza con i Comuni limitrofi, ciò che appena ieri si sarebbe chiamato "campanilismo".

Attuando anzi, per la prima volta in maniera stabile e decisa, con risultati immediatamente riscontrabili, una vera e propria rete collaborativa per tanti progetti. Progetti che, fra l'altro, hanno finalmente attinto in maniera cospicua ai fondi europei tramite l'eccellente azione svolta dal G.A.L. Flaminia - Cesano del quale facciamo parte.

Non dimentico poi l'altrettanto positiva collaborazione con l'università Politecnica delle Marche con la quale abbiamo posto in essere un'articolata progettazione, come quella che ci ha condotto a gemellarci con il Parco del Cilento, all'insegna delle buone pratiche attuate e da attuare nei prossimi anni.

Ricordo e ringrazio ovviamente la Regione e la Provincia, nonché la Parrocchia (con la quale è stato condiviso il rilancio del turismo religioso), l'associazionismo locale, i componenti del comitato Città palcoscenico e di quello per le mostre d'arte, sostenuto anche dalla Soprintendenza di Urbino.

CORaggio, visione, azione
INtenso è il nostro sogno
ALlegramente insieme
DONare accresce il significato



Comunicare il paese significa scoprire significati nuovi nelle cose che abbiamo, rinsaldarne l'identità e raccontare a chi abita altrove le sue peculiarità. Il paese non può più essere un luogo statico, uno spazio. Il paese è il tempo, i suoi eventi, la sua accoglienza, il suo territorio. Il paese è quello che fa. È il luogo dei dialoghi. È un processo, non una destinazione.

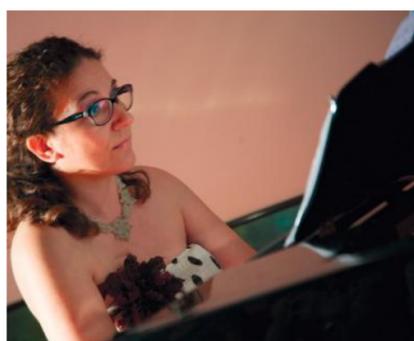
Giuliano De Minicis

Corinaldo città palcoscenico Lo spettacolo di ogni giorno

> Con la Pro Loco è stato riattivato lo I.A.T. nello scorso mese di marzo, dopo opportuni lavori di adeguamento e il trasferimento di Tipica, registrandosi risultati considerevolissimi in termini di frequentazione e qualità dei servizi resi. Mi piace qui ricordare anche l'apporto dato al decisivo impulso di "Corinaldo turistica" da parte dell'ufficio stesso, della neonata consulta, delle attività ricettive e produttive, della sempre presente BCC e dei tanti privati cittadini che ci sono stati vicino in senso anche critico ma sempre propositivo, accompagnandoci in questi primi 15 mesi dall'insediamento. Grazie a tutti costoro e, in particolare, alla Box Marche, senza piaggeria per l'ospitalità offertami in questa sede, ma con sincero senso di gratitudine; con rinnovato apprezzamento per l'attività svolta verso il sociale, privilegiando l'uomo sulla macchina; con genuino affetto per affiancarci nell'affascinante scommessa di eleggere Corinaldo, la nostra Corinaldo, da "borgo d'Europa" a "Caput Mundi".

Matteo Principi
Sindaco di Corinaldo

Boxmarche palcoscenico d'Impresa



Il palcoscenico è quella parte del teatro dove si rappresenta l'azione. L'impresa, è una attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi. È attraverso lo scambio, l'interazione di idee e azioni delle persone che lavorano nel palcoscenico dell'azienda, che si genera ricchezza e valore.

Come in teatro, nei luoghi di lavoro le persone raccontano la loro storia, rappresentano attraverso il pensiero e l'azione i loro prodotti e servizi, comunicano e si relazionano con clienti, fornitori e comunità esterna (il pubblico). E ogni rappresentazione è una sfida, un esame dove la performance è giudicata secondo criteri estremamente selettivi e raffinati.

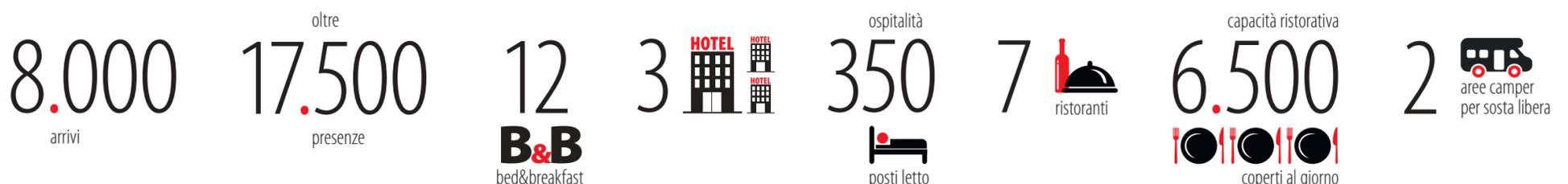
L'azienda oggi più che mai è chiamata a esibirsi ricercando prestazioni sempre più sofisticate e innovative, per offrire soddisfazione e gioia al proprio pubblico; ecco dunque la necessità di avere attori e protagonisti di alto livello che con creatività e fantasia sappiano interpretare i gusti degli spettatori e appagare le loro aspettative. È una gara, una sana competizione tra gli attori del teatro per fare meglio e di più sul palcoscenico della vita, del lavoro. Ma sul palcoscenico dell'impresa non ci si limita a fare le attività, bisogna anche comunicare le proprie idee e sentimenti, bisogna rappresentare le proprie passioni e gusti, condividere con il "pubblico" del territorio i risultati dello sforzo del lavoro degli attori protagonisti. Ecco dunque che l'evento di "rappresentazione" del Global Report che ogni anno a luglio la Box Marche manda in scena sul proprio palcoscenico, è un'occasione per comunicare e relazionarsi con il proprio pubblico, per presentare i risultati raggiunti, per condividere le gioie di un anno di lavoro.

"Contenuti incontenibili", abbiamo chiamato quella giornata, dove si sono esibiti sul palcoscenico protagonisti eccellenti, che hanno raccontato oltre ai numeri e ai sentimenti dell'impresa, anche la "bellezza" delle cose come i gioielli di carta di Gina Galieni un'artista di eccezionale bravura, e la "dolcezza" della musica del pianoforte brillantemente suonato da Ilenia Stella. È un modo di vivere l'impresa diverso, fuori dagli schemi; al centro del palcoscenico le persone.

Da una parte gli artisti del pensare e del fare, i prodotti e i servizi, dall'altra i protagonisti dell'arte e della cultura per suscitare e far vivere emozioni e sensazioni uniche e incontenibili, appunto!

Tonino Dominici

... Corinaldo i numeri dell'accoglienza dati 2012

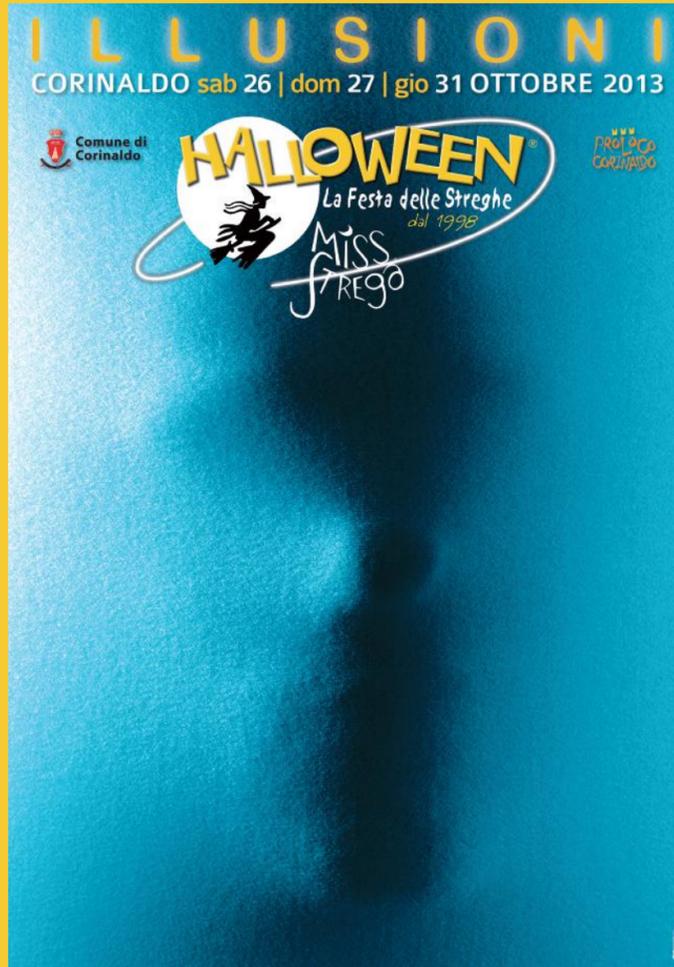


Corinaldo un palcoscenico a cielo aperto che replica con successo Halloween

da sedici anni

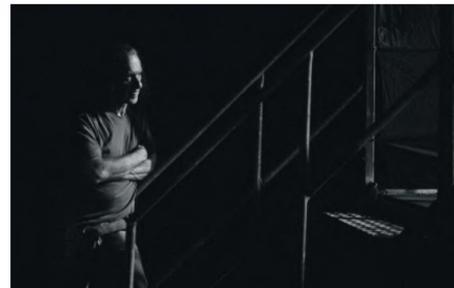
PRO LOCO
CORINALDO

Uno spettacolo, una festa, che va in scena da sedici anni. Halloween compie sedici anni, un periodo che di primo acchito può sembrare di poco conto ma se consideriamo che dal 1998 ad oggi un intero paese si rimbocca le maniche per "spaventare" decine di migliaia di ospiti, questo periodo ha tutto un altro sapore. Halloween nasce nel 1998 quasi per gioco da un'idea dell'allora presidente della Pro Loco di Corinaldo, l'architetto Ettore Montesi, che con una tanto semplice quanto composita idea ha trovato il modo di destagionalizzare. Insomma un evento che facesse parlare della cittadina gorettiana al di fuori dei tradizionali circuiti. Un lavoro reso, forse, più facile dal paese stesso (che non a caso di lì a qualche anno entrerà di diritto tra i Borghi più Belli d'Italia) per la sua conformazione, un teatro a cielo aperto. Gli attori? Intere generazioni di corinaldesi, famiglie, che si impegnano perché la festa, perché è di questo che si tratta, riesca al meglio. Si diceva dunque il 1998. All'inizio Halloween interessava via dello Scorticatore... quale nome più adatto per una festa del genere... ma nel giro di poco, pochissimo tempo, appena tre anni si è allargato a tutto il paese. Proprio nel 2001 la prima novità di Halloween: l'elezione di Miss Strega, la strega del terzo millennio. Un evento nell'evento a cui hanno partecipato sia concorrenti solitarie sia ragazze provenienti da Istituti d'arte, ma lo spirito può essere riassunto nell'articolo 1 del regolamento: "Possono partecipare al concorso per l'elezione di Miss Strega tutti gli abitanti del mondo, senza distinzione di età, di sesso, di provenienza". Prima a vincere nel 2001 l'osimana Angela Curzi ma nell'albo d'oro di Miss Strega compare anche una concorrente a Miss Italia, Nancy Bernacchia, che dopo Corinaldo



ha partecipato al concorso del patron Mirigliani. Sin dalla prima edizione Halloween è stato un momento di festa e perché allora non dare spazio alla cucina marchiana con le taverne, rigorosamente a tema, con menù terrificanti... di nome soltanto... che rendono ancor di più il clima di una kermesse che ha origini nel nord Europa ma che ha preso spazio tra i giovanissimi, in Italia grazie anche a Corinaldo che si attesta tra le prime località del Belpaese ad aver individuato nel popolarmente detto "ponte dei morti" un importante spunto per il turismo. Dati alla mano Halloween di Corinaldo ha attirato l'attenzione di centinaia di migliaia di visitatori/spettatori da tutta la penisola, giunti nelle Marche con pullman e camper un po' come si fa a fine novembre per i mercatini natalizi del nord, che per l'intero arco dell'evento affollano la cittadina collinare. Numerosi e difficile elencarli tutti, i personaggi che hanno raggiunto Corinaldo come Dario Argento, maestro del cinema horror, o Vittorio Sgarbi. Tante le madrine di Miss Strega. Il termine "sold out", che non a caso si usa per spettacoli teatrali, è stato utilizzato costantemente dagli organizzatori della Pro Loco con il supporto delle Amministrazioni Comunali succedutesi negli anni. Grande il lavoro del Sodalizio ma altrettanto imprescindibile è quello dei corinaldesi che, ognuno con i propri mezzi e compiti, hanno reso possibile, per sedici anni, che il palcoscenico a cielo aperto ospitasse la festa delle streghe, dove in questo caso **paura è sinonimo di divertimento.**

Pro Loco Corinaldo



Inizialmente ammetto che la fotografia di scena destava in me maggiore interesse rispetto a ciò che succedeva nei back-stage dei vari spettacoli a cui prendevo parte in qualità di fotografo, innanzitutto perché "lo spettacolo" era per me il fulcro dell'evento, ed in secondo luogo ero sicuro che stando davanti alle quinte la mia presenza non avrebbe di certo influito su quello che era in normale svolgimento del programma, quindi era per me una "posizione" più scura. Nel corso del tempo però mi resi

Dietro le quinte emozioni differenti

conto che come per il cinema (nei film), il mio interesse era sempre più rivolto a ciò che uno spettatore non poteva vedere, il dietro le quinte mi affascinava molto più di ciò che accadeva durante lo spettacolo, ma ancora non ne capivo i motivi. Successivamente leggendo un libro di una fotografa molto affermata nel campo della ritrattistica a livello mondiale, capisco che era molto difficile, se non impossibile riuscire ad impressionare con la macchina fotografica un'intera rappresentazione,

mentre al contrario era solamente possibile catturare un momento dell'interpretazione di un'attore. Quindi il massimo a cui potevo aspirare fotografando "davanti" alla scena poteva essere solamente un momento massimo dell'interpretazione, ma in ogni caso sarebbe sempre stata una visione parziale di ciò che sarebbe accaduto effettivamente sul palco. Frequentando sempre più i back-stage che la scena, iniziai a rendermi conto di quanto siano effettivamente interessanti personaggi, tecnici e

tutte le persone che stanno dietro al palco. Dietro le quinte al contrario si possono catturare le emozioni completamente differenti dal palcoscenico, in quanto di fronte al mio obiettivo non ho un attore che recita una parte dettata da un copione ma ho effettivamente una persona vera, con delle emozioni vere, proprio come io sono lì a ritrarle in quel preciso istante, un istante che la fotografia è in grado di ripetere insistentemente per sempre.

Matteo Crescentini

3 parchi
numerose aree verdi attrezzate

campeggio con bungalows
150 posti tenda

1km di mura intatte

la scalinata è tra le
12 più belle d'Italia

pregevoli chiese e palazzi nobiliari

casa natale e santuario di S. Maria Goretti

area archeologica

teatro storico di
150 posti

Next

idee & packaging

forNext Per suggerimenti, idee, interventi scrivere a: m.bischi@boxmarche.it

Informativa breve ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003. Per inviarti Next la BoxMarche, dispone del vostro nome, indirizzo, eventuale ruolo aziendale. I vostri dati sono trattati con procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. L'invio rivista avviene tramite FLAMINI TIPO-LITO di Ancona. Nel caso in cui non vogliate più ricevere la rivista siete pregati di comunicarlo alla Box Marche S.p.A. L'informativa completa si trova sul sito www.boxmarche.it o rivolgendosi alla Box Marche S.p.A. e-mail: info@boxmarche.it, tel. 071 797891.

Spesso ci si dimentica di quanto siano importanti certe cose che abbiamo la fortuna di avere tutti i giorni. Come una casa ad esempio, il proprio rifugio sicuro in cui tornare ogni sera, dopo una giornata di impegni, di orari frenetici, di lavoro, di vita. Avere una casa che ci accoglie ogni sera, dotata di tutto ciò che ci occorre e soprattutto corredata delle persone che ci vogliono bene e a cui vogliamo bene, è davvero il tesoro più prezioso. Soprattutto per un bambino. Proviamo anche solo ad immaginare un bambino che tutto questo non ce l'ha. Quanta paura, insicurezza ed incertezza per la sua vita presente e futura accompagneranno i suoi giorni e le sue notti? Come si sveglierà ogni mattina senza il SUO letto, la SUA cameretta e soprattutto senza la SUA mamma e il SUO papà che gli preparano la colazione e lo accompagnano a scuola dicendogli che gli vogliono bene e che si rivedranno dopo a casa per la cena? Per questa e tante altre ragioni nel 1990 l'Oikos ha intrapreso la propria missione, occupandosi anche di bambini in stato di abbandono e/o vittime di violenza e abusi, di tutti (purtroppo tanti) quei bambini che dopo un vissuto già troppo pesante per le loro giovani età, vengono allontanati dalle loro famiglie e dalla loro CASA. Nel corso di questi vent'anni l'Oikos ha creato, gestito ed ampliato il proprio servizio di accoglienza e sostegno ai minori, che vengono inviati dal Tribunale per i minorenni e dai servizi, presso le strutture dell'Associazione: ad oggi infatti l'Oikos dispone di due Comunità per bambini ed una casa famiglia, in cui sono accolti 31 bambini e 10 mamme. Oggi però l'Oikos si trova ad affrontare una nuova sfida: realizzare una nuova struttura per mamme e bambini in difficoltà, che sia maggiormente adeguata alle loro esigenze odierne e future, con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi e offrire ambienti più confortevoli e protetti ai bambini. Una delle attuali strutture, infatti, non è più idonea ad offrire un servizio che rispetti gli standard di qualità

Una casa, il bene più prezioso

OiKOS

ONLUS

una casa per crescere



da sempre offerti dall'Oikos, per tale ragione nonostante il difficile periodo che stiamo vivendo, ha deciso di investire le sue risorse in questo progetto. La lunga esperienza in ambito di tutela dei minori in difficoltà aiuta l'Oikos a comprendere l'importanza di offrire ai bambini ospitati una casa accogliente, dotata di tutto ciò di cui hanno bisogno; di creare le condizioni, quando possibile, di ospitare anche le loro mamme; l'importanza di poter in qualche modo compensare l'insanabile vuoto che caratterizza la loro condizione. La creazione della nuova comunità è quindi davvero importante, ma è anche un progetto economicamente impegnativo, che richiede un notevole impegno di tempo e risorse. Per regalare ai bambini dell'Oikos una casa nuova, grande e bella, abbiamo quindi bisogno dell'aiuto di tutti. Molte persone e molte aziende hanno già aderito al progetto e ci stanno dando un grande aiuto, ma la strada da percorrere per realizzare questo sogno è ancora lunga e qualunque aiuto è davvero indispensabile.

Come aderire al progetto Nuova Comunità per Bambini?
Con una donazione: Versamento su c/c postale n. **13893607**
Codice IBAN: **IT84L076010260000013893607**
Bonifico bancario presso Banca delle Marche
Codice IBAN: **IT81Y060552120500000012388**
Assegno non trasferibile intestato a:
OIKOS ONLUS, V.le dell'Industria 5 60035 Jesi (AN)
Grazie a tutti!

OIKOS Onlus - Viale dell'Industria, 5 (Zona In.le ZIPA) 60035 Jesi AN

Tel. 0731 213125 - Fax. 0731 213126 - info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it - Oikos Onlus Jesi

Boxmarche sostiene il progetto Oikos anche con la tradizionale iniziativa di solidarietà natalizia

Smart City Smart Home, Smart Product

La città del futuro: più vivibile, più a misura dei bisogni e delle aspettative delle persone. Governance, mobilità, ambiente, energia sono i temi centrali su cui molti governi, guidati anche dalla commissione europea, stanno concentrando l'attenzione impostando piani di sviluppo che riguardano molte città decise a trasformarsi profondamente per risparmiare energia e ridurre le emissioni di gas serra. Per immaginare una città migliore bisogna che anche le case ed i quartieri evolvano nella stessa direzione: si aprono quindi scenari di innovazione per una «smart home» fatta di nuove tecnologie di costruzione, impianti più efficienti, per arrivare ad un'integrazione reale tra prodotti/servizi, tra casa ed edificio, tra edificio e quartiere, tra quartiere e città. Le Smart City possono quindi diventare luoghi dove si formano nuove Smart Communities, accomunate da interessi sociali orientati alla sostenibilità, consapevoli ed in grado di orientare le scelte di sviluppo della città. Ed una Smart City ha senso se anche le case ed i prodotti sono "Smart", e cioè sicure, in grado di adeguarsi alle esigenze che cambiano continuamente, sostenibili (e per questo quindi capaci di ridurre i consumi e produrre energia che va in rete) e connesse tra loro. In questo senso le tecnologie già oggi fanno molto ed in futuro potranno ancora di più favorire una gestione intelligente delle informazioni, dell'energia, dei trasporti e della mobilità,

delle risorse idriche, della qualità dell'aria che respiriamo, dell'educazione e dei servizi al "nuovo" cittadino, che vuole vivere in un ambiente più sano, sicuro e sostenibile. La domotica è già presente in molte case ed edifici pubblici, e l'integrazione con internet consente di gestire anche a distanza molte funzioni domestiche, spianando la strada anche a nuovi servizi di welfare, pensati per assistere, nella loro casa, le persone anziane o disabili. In Italia recentemente il MIUR ha finanziato più di 30 progetti significativi, proposti da Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova e Bologna ed altre città, con un finanziamento significativo di circa 600 milioni di euro. Ma non sono solo le grandi città a muoversi: dai capoluoghi ai piccoli centri ormai sono molti i progetti messi in campo ed i risultati già consolidati. In conclusione, ormai molte esperienze significative a livello internazionale e nazionale confermano che i temi legati alla «Smart City» possano rappresentare una grande opportunità di innovazione, sviluppo sociale ed economico: è una sfida molto stimolante non solo per le amministrazioni pubbliche ma anche per molte aziende italiane che realizzano prodotti/servizi e sviluppano nuove tecnologie, che faranno la loro parte mettendo in campo le risorse e i mezzi di cui sono capaci.

Ing. Pietro Felice Fanizza
Fondazione Rino Snaidero
www.snaiderofoundation.org



L'Accademia della Tacchinella ha visitato lo scorso 9 ottobre lo studio di Isidoro e Matteo Bacchiocca di Urbino per osservare da vicino lo stato di avanzamento del restauro della pala del Perugino. I restauratori hanno illustrato dettagliatamente le analisi effettuate e gli interventi operati sino ad ora sul maginifico dipinto del 'Divin Pittore'. La visita ha destato grande emozione e soddisfazione per la straordinaria qualità e cura del delicatissimo lavoro svolto che sfocierà in una importante mostra nel 2014.

Visita dell'Accademia della Tacchinella al restauro del Perugino



2003
2013
10 anni
di amicizia, incontri, cultura, convivialità, progetti e iniziative